

Partecipazione

supplemento a "Noi per la pace"

aut. trib. Roma 1250 del 21/2/72

4/92

GIALLO'D'ARTE'
a pag. 23

SOMMARIO

<u>A.I.D.S. IN TERRA PONTINA</u>		
*Le dimensioni del fenomeno di F.SOSCIA a pag.	3	
<u>HANDICAP</u>		
*Convegno di Cisterna : Il Documento finale - a cura dell'ANFFAS regionale " "	5	
<u>RAZZISMO E FASCISMO</u>		
*Un sondaggio: UN RITORNO AL PASSATO ANCHE A LATINA ? " "	8	
<u>MOVIMENTO SINDACALE</u>		
* Comitato per raccogliere firme contro il monopolio della rappresentanza " "	14	
<u>RICHIESTA DI SPAZI (2)</u>		
*Il periodo del gambero di G.D'ACHILLE " "	15	
<u>DIRITTI DELL'INFANZIA</u>		
*Il diritto di avere diritti a cura dell'ARCI/RAGAZZI " "	17	
<u>TRASPORTO PUBBLICO A LATINA</u>		
*CAOS a cura di INTERNAZIONALISMO " "	22	
<u>UN GIALLO'D'ARTE'</u>		
* EX GALLERIA LITTORIA : ELENCO DELLE OPERE MANCANTI " "	23	
* RASSEGNA STAMPA " "	24	
* L'INTERVENTO DI 'ITALIA NOSTRA' " "	25	
* L'INVENTARIO 'PRESUTTI' " "	26	
* UN ESPOSTO IGNORATO " "	28	
<u>COORDINAMENTO 'CULTURA/QUARTIERI'</u>		
* G.I.M.C.M. : Corso per animatori culturali con il film " "	29	
* FOLK-CLUB : Il programma fino a Giugno " "	32	
<u>LOTTE STUDENTESCHE</u>		
*I.T.C. SALVEMINI: "Finalmente la Scuola nuova, ma..." di Gennarino NARDOCCI " "	34	

COMUNE DI LATINA - ASSESSORATO ALLA CULTURA
CONSORZIO SERVIZI CULTURALI DI LATINA

INVENTARIO D'ARTE



1932 - 1992
60° ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE

Participations

Participations	1911	1912	1913	1914
...
...
...
...

(S) ...
 ...
 ...

...
 ...
 ...

...
 ...
 ...

AIDS in terra Pontina

Le dimensioni del fenomeno

Il problema in Provincia - l'età dei sieropositivi - le classi sociali più colpite e loro scolarizzazione - sesso - L' a.i.d.s. pediatrico - cause della malattia e soggetti a rischio - cosa è stato fatto e cosa rimane da fare.

L'A.I.D.S. (sindrome dell'immunodeficienza umana) è un grave problema per la nostra provincia che nel Lazio è al secondo posto dopo Roma per numero dei casi.

Come è noto l'AIDS rappresenta l'ultimo stadio di una malattia infettiva trasmissibile con il sangue, attraverso i rapporti sessuali e dalla mamma al neonato, di lunga durata e a lenta evoluzione.

Esso provoca una distruzione progressiva del sistema immunitario (l'insieme dei meccanismi dedicati alla difesa del nostro organismo dagli agenti che provocano malattie), rendendolo facile preda di numerose infezioni e tumori che infine ne causano la morte.

Per avere un'idea della dimensione del fenomeno sono circa 600 i soggetti che fino ad oggi si sono infettati nella nostra provincia con il virus dell'AIDS.

Circa 130 sono le persone ammalate di AIDS e di queste purtroppo molte sono morte (80) tanto che il decesso nel reparto di "malattie infettive" di un giovane di 22 anni non "fa più notizia".

La maggior parte dei soggetti infettati dal virus HIV, comunemente definiti come Sieropositivi (HIV+) e dei malati di AIDS sono residenti nella USL LT/5 (Terracina e Fondi) e LT/3 (Latina), come è indicato nella Tabella I.

Tabella I:

Soggetti HIV+ per USL di residenza.

LT/1	6%
LT/2	3%
LT/3	15%
LT/4	5%
LT/5	21%
LT/6	12%
RM/31	8%
RM/35	10%
ROMA	8%
ALTRE	12%

Più dell'80% dei soggetti HIV+ sono giovani con una età compresa tra i 21 e i 35 anni.

Essi appartengono in maggioranza alle classi sociali più basse tanto che il 20% non ha frequentato le medie ed il 70% non ha frequentato le scuole superiori.

Nella Tabella II si evidenzia come la maggior parte delle persone si è infettata a causa della tossicodipendenza (i tossicodipendenti si scambiano le siringhe contaminate da sangue infetto tra di loro) o attraverso i rapporti sessuali.

TABELLA II - HIV+ E MODALITA' DI CONTAGIO

Tossicodipendenza	83%
Rapporti sessuali	12%
trasfusioni	1%
figli di HIV+	4%

La maggior parte dei sieropositivi sono maschi (80%) e tra le 120 donne HIV+ sono verificate 41 gravidanze che hanno interessato 35 donne: 27 sono state le interruzioni di gravidanza.

Di 15 neonati da noi osservati dalla nascita soltanto 8 sono sani e non infetti mentre gli altri 7 corrono un elevato rischio di sviluppare AIDS.

L'AIDS pediatrico è un triste primato per la nostra Provincia che raggiunge il 10% dei casi di tutto il Lazio.

LE CAUSE

Le ragioni della rapida ed importante diffusione dell'epidemia nella nostra Provincia sono dovute, dunque, principalmente allo sviluppo della tossicodipendenza.

Dai tossicodipendenti, che quindi costituiscono il serbatoio dell'infezione, l'epidemia è passata al resto della popolazione e specialmente ai giovani, attraverso i rapporti sessuali.

I primi ad infettarsi sono stati i partner fissi e in seguito i giovani che hanno avuto rapporti sessuali anche saltuari con i tossicodipendenti HIV+ o coi loro partner già contagiati.

CHI RISCHIA DI INFETTARSI

Sono oggi a forte rischio di infettarsi i tossicodipendenti e in maniera particolare coloro che ancora oggi si scambiano le siringhe o usano siringhe già usate e quelli, uomini e donne, che si prostituiscono per pagarsi la droga. (il 50% dei tossicodipendenti sono oggi HIV+)

Rischiano molto tutti quelli che hanno rapporti sessuali con i tossicodipendenti

un'A.L.A.
per la solidarietà.

Feb. 1 alu.
9698 case

IN ATTESA CHE
SIANO RIMOSSE
I TROPPI
OSTACOLI
BUROCRATICI
PER ENTRARE A
REPARTO, 40
VOLONTARI SI
SONO PREPARATI
FR. QUENTANDO 2
CORSI DI BASE,
ORGANIZZATI
DALL'UNITA'
OPERATIVA DEL-
U.S.L. LT / 3

Allegato "A"	
S T A T U T O	
DELL'ASSOCIAZIONE LOTTA A.I.D.S. "A.L.A."	
approvato dall'Assemblea dei Soci Fondatori il	
01/12/1992	
Art.1	
E' costituita L'Associazione "A.L.A. -	
Associazione Lotta A.I.D.S." - con sede in Latina	
Essa ha durata sino al 31 dicembre 2050 salvo	
proroga o anticipato scioglimento.	
Art.2	
L'Associazione ha per scopo la lotta all'A.I.D.S.	
L'Associazione è apolitica e non ha fini di lucro.	
I fini dell'Associazione sono:	
a) fornire ogni possibile aiuto ai malati di	
A.I.D.S., agli infetti, alle persone a rischio di	
infezione, sollecitando ed integrando se necessario	
l'intervento delle strutture pubbliche preposte;	
b) promuovere iniziative per la ricerca, per	
l'informazione e per la prevenzione delle	
infezioni da HIV ;	
c) stimolare nella cittadinanza la crescita della	
solidarietà ed organizzare le risorse del	
volontariato nei campi dell'assistenza e della	
prevenzione.	

nti ed è elevato il rischio di infettarsi per tutti quelli che cambiano spesso il loro partner sessuale o sono clienti di prostitute.

COSA E' STATO FATTO.

Per fronteggiare il difendersi dell'epidemia e per garantire l'assistenza ai malati di AIDS è stato potenziato l'organico della divisione di malattie infettive con un maggior numero di medici ed infermieri ed è stata istituita una unità operativa per l'AIDS che coordina gli interventi di prevenzione, diagnosi e cura.

Per quanto riguarda la prevenzione, ad esempio, sono stati effettuati corsi di informazione agli insegnanti di 66 scuole medie inferiori e superiori della provincia ed attività di screening e consulenza dei soggetti a rischio.

Per quanto riguarda la cura si è passati da 21 giornate di degenza per malati di AIDS nel 1985 alle oltre 3000 nel 1991 con un'intensa attività di Day-Hospital e ambulatorio che funzionano ininterrottamente dalle 7,30 alle 19,30 di tutti i giorni feriali, sabato compreso (cosa questa non usuale per una struttura pubblica).

COSA RIMANE DA FARE.

Poiché purtroppo l'epidemia non dimi-

nuisce ed anzi, ogni mese, numerose persone si infettano ed aumentano i casi di A.I.D.S., le strutture sanitarie rischiano di entrare in crisi nei prossimi anni.

E' prevista la ristrutturazione del reparto di malattie infettive e la costruzione di locali più idonei per le attività di Day-Hospital ed ambulatoriali.

Tutto ciò sarà possibile se si darà pratica attuazione ai progetti continuando a ben operare; come finora è stato, con piena collaborazione tra gli organismi politici e tecnico-amministrativi.

Sarà necessario inoltre prevedere interventi di assistenza domiciliare e strutture di alloggio "protette" per i malati di AIDS, tipo 'casa-famiglia': è impensabile che si possano realizzare senza la partecipazione di tutti, dalle Associazioni di volontariato ai singoli cittadini di una città come Latina che in quanto "giovane" è stata colpita in maniera crudele dal fenomeno AIDS, ma deve trovare in sé le risorse di coraggio e vitalità, proprie dei giovani, per reagire.

IL RESPONSABILE
DELL'UNITA' OPERATIVA DI III LIVELLO
DI LATINA
(dr. Fabrizio SOSCIA)

I bisogni piu' urgenti

Oltre le barriere architettoniche

Dall'emarginazione dei disabili si arriva all'emarginazione delle loro famiglie, gia' angosciate dal vuoto programmatico del "DOPO DI LORO".

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE FANCIULLI ADULTI SUBNORMALI
Personalità Giuridica D.F.R. 1542/64
Comitato Regionale del Lazio

Latina, **MAGGIO 1992**
STRADA MARCONI, 22 - TEL. (0773) 610115

CONVEGNO DI CISTERNA DEL 10 MAGGIO 1992
RUOLO TERRITORIALE DELL'A.N.F.F.A.S. *

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il Comitato Regionale ANFFAS del Lazio ha valutato i risultati del convegno indetto a Cisterna di Latina il 10 maggio 1992 sul tema "Il ruolo dell'A.N.F.F.A.S. nel territorio: tutela della salute = pieno benessere psico-fisico e sociale, i servizi alla persona e alla famiglia nell'area distrettuale di base; pubblico, privato sociale, privato lucrativo".

Esprime soddisfazione per la partecipazione degli amministratori pubblici locali, dal Sindaco di Cisterna Dr. Montellanico, ai consiglieri di maggioranza e di minoranza dello stesso comune, all'amministratore straordinario della USL-LT/2 (Cisterna, Cori, Roccamassima) Ing. Massimo Panini, nonché per l'interesse dimostrato dal Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, on. Antonio Signore, che ha patrocinato il convegno.

La presenza di alcune forze politiche e di alcuni movimenti di base, quali P.R.C. di Latina, PSI di Cisterna, Lega Ambiente di Latina, Movimento per la Democrazia - La Rete, è stata gradita oltre che produttiva.

Non meno importante si è rivelata la partecipazione dei mass-media a livello televisivo, da RAI-3 a Tele-Etere (quest'ultima con una serie di interviste al Presidente della sezione di Cisterna, al Presidente del Comitato Regionale, al prof. W. Fossati, a Pino Tassone della "Rete", a Franco Masciullo Past-President nazionale ANFFAS).

E' venuta meno, purtroppo, la partecipazione della stampa locale, fatta eccezione di qualche servizio del corrispondente di Cisterna su un quotidiano del capoluogo pontino.

E' stata notata inoltre l'assenza dei pubblici amministratori degli altri comuni in cui è presente l'ANFFAS nel Lazio e dei sindacati (ad eccezione dell'ufficio H. della CGIL di Latina), tutti individualmente e pubblicamente invitati con appositi manifesti e locandine a cura del Comune di Cisterna.

Telegrammi di solidarietà sono pervenuti dal Presidente del Consiglio Regionale, da L. Orlando del Movimento "La Rete", dal Presidente Nazionale ANFFAS Renzo Tornatore.

I contenuti degli interventi vengono riportati in un documento a parte, mentre tutta la giornata è stata documentata con riprese TV in audio ed in video (le cassette sono a

disposizione di chiunque le richieda, accollandosi gli oneri della duplicazione).

Sulla base di detti contenuti e delle relazioni il Comitato concorda sul seguente documento conclusivo, con concrete proposte operative:

1 - Le UU.SS.LL. del Lazio vengono impegnate a:

a) censire i bisogni reali di cui sono portatori gli Handicappati e le loro famiglie. All'uopo l'ANFFAS regionale si rende pienamente disponibile anche a livello tecnico. Per il censimento viene chiamato in causa il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio sia per il necessario coordinamento che per le altre iniziative ch'egli ritenga opportuno assumere, anche sul piano legislativo.

La rilevazione dei bisogni può sfociare in una vera e propria costruzione della "mappa dei bisogni" finalizzata alla massima razionalizzazione dei servizi socio-assistenziali e sociosanitario-riabilitativi, in grado di soddisfare detti bisogni.

b) individuare tutti i servizi sopra accennati, esistenti nelle UU.SS.LL. della Regione ed il loro rapporto con l'entità e la qualità dell'utenza territoriale (in proposito ed a puro titolo esemplificativo si presenta il seguente schema:

-USL.... assistenza domiciliare: operatori/utenza; comunità-alloggio n./utenza servita - da servire; case-famiglia n./utenza c.s.; équipes socio-psico-pedagogiche e assistenti ad personam/sostegno all'integrazione scolastica/alunni H. da integrare nella materna, elementare, media dell'obbligo e media di 2° grado n. ; centri riabilitativi diurni a gestione pubblica/utenza da servire; centri riabilitativi diurni a gestione privata sotto il controllo pubblico/utenza da servire

Costo mensile procapite di detti servizi e fonte dei finanziamenti (bilanci comunali, della USL, contributi regionali e statali).

c) Promuovere "progetti-obiettivo" articolati in: - handicappati 3-5 anni di età (asili-nido; scuola materna; assistenza domiciliare sanitario-riabilitativa, - handicappati 6-15 anni di età (sostegno all'integrazione scolastica previo appositi "accordi di programma" promossi dai singoli amministratori straordinari delle UU.SS.LL., con i comuni interessati (L. n. 142/1990 e L. Quadro n. 104/1992). Il sostegno non può non comportare la qualificazione e la formazione professionale degli operatori e la loro integrazione funzionale con gli insegnanti di sostegno e curricolari della scuola, nel quadro della necessaria "programmazione educativa". - Handicappati ultra quindicenni che non proseguono gli



studi, per chi ha potenzialità lavorative: formazione professionale in corsi con e non per handicappati, quindi collocazione nel mercato del lavoro; per chi non è autosufficiente: "persona con handicap in condizione di gravità": "comunità-alloggio" o "casa-famiglia" in ambito distrettuale e nel contesto urbano.

A quest'ultimo proposito il "progetto-obiettivo" non può prescindere dalla costituzione, in ciascuna U.S.L., di "distretti socio-sanitari di base" in aree elementari di utenza con circa 20 mila abitanti. Si ribadisce che queste strutture sub-USL costituiscono un progetto finalizzato alla tutela della "salute" al di là e al di fuori della logica sanitarizzante. Infatti i "distretti" perseguono l'integrazione funzionale dei servizi sociali comunali con quelli sanitari della USL, la ricomposizione degli interventi già resi frammentari dalla politica di assistenza per settori e per specialità, la pluriprofessionalità degli operatori, la preospedalizzazione e la deospedalizzazione protette mediante la creazione di day-hospital.

Si comprenderà facilmente che ogni intervento in favore degli handicappati, oggi ipotizzato dalla Legge-quadro n. 104/1992, non può avere senso se non viene inquadrato nel problema generale "salute" e nella territorializzazione dell'area USL.

2 - Il C.D.N. dell'A.N.F.F.A.S. viene impegnato a recepire gli obiettivi emersi dal convegno, ed in particolare:

- a) promuovere a livello territoriale il proselitismo in modo da aggregare buona parte dei 300 mila nuclei familiari con h. psichici del paese. Questo obiettivo è teso a formare una forza contrattuale ANFFAS tale da indurre il governo e gli amministratori pubblici a svolgere una politica degli interventi capaci di soddisfare in pieno i bisogni reali di cui sono portatori handicappati e loro famiglie;
- b) fare pressioni sui parlamentari di tutti i gruppi affinché venga approvata finalmente la Legge-Quadro di riforma dell'assistenza e, contestualmente, rivista e riformulata la Legge-Quadro n. 104/1992 che non può non essere considerata un punto di partenza piuttosto che un punto di arrivo, per l'effettiva usufruizione dei diritti degli handicappati.
- c) Incoraggiare il ruolo promozionale delle Sezioni - pur non trascurando quello gestionale in uno scenario di crescente morosità dell'intervento pubblico diretto - teso principalmente a rivendicare un territorio dotato di servizi socio-sanitario-assistenziali, nelle sue irrinunciabili aree elementari (distretti sociosanitari di base), finalizzati alla tutela della "salute" nella sua accezione di "pieno benessere psico-fisico e sociale".
- d) Prendere atto, ad integrazione delle presenti note, della mozione allegata.

Un ritorno al passato. Anche a Latina?

Abbiamo affettuato un sondaggio
sul razzismo e sul fascismo.



Il giorno lunedì 16 novembre migliaia di studenti delle scuole superiori hanno manifestato nel capoluogo: un lunghissimo corteo ha percorso ripetutamente le vie del centro cittadino, lanciando slogan che invitavano alla tolleranza e condannavano qualsiasi forma di razzismo. Tutto si è svolto nel massimo ordine: ignoti appartenenti a gruppi estremisti che si ispirano a idee xenofobe hanno imbrattato alcuni muri con gigantesche scritte contro gli ebrei. Hanno anche affisso una stella a sei punte sulla vetrina di un negozio del centro.

Queste sono iniziative di giovani che si firmano con le sigle del MOVIMENTO POLITICO e ALTERNATIVA NAZIONALE.

Ma perché fanno questo?

Le ragioni dei manifestanti sono ben note, dunque perché non conoscere il parere dei razzisti?

Domande a riguardo, sono state poste ai ragazzi del Fronte della Gioventù, considerati esponenti principali di questo fenomeno, oltre che ai vari gruppi politici, e ai diretti interessati.

INTERVISTA FATTA AL F.d.G.

IL FASCISMO E' UN MOVIMENTO DI VECCHIA DATA E DI VECCHI PENSIERI, E' CAMBIATO QUALCOSA?

Noi non rinneghiamo il nostro passato, siamo fascisti e lo affermiamo, accettiamo la parte buona come quella cattiva. Solo chi è fermo non può sbagliare.

PER QUANTO RIGUARDA IL PROBLEMA RAZZISMO?

Noi non siamo razzisti. L'interpretazione sbagliata di adesivi e manifesti da parte di alcune persone, che possiamo solo definire ignoranti, ci ha attribuito tale nomignolo.

CHE NE PENSATE DELLA LEGGE MARTELLI?

All'inizio sembrava una cosa buona, poi si è dimostrata una vera e propria idiozia, solo parole niente fatti. Se li dobbiamo accogliere diamogli delle case, non delle baracche, troviamogli un lavoro se non vogliamo far aumentare la criminalità, la prostituzione, e lo spaccio di stupefacenti; però prima gli italiani.

Si dovrebbero chiudere le frontiere, o ricorrere a controlli più attenti.

Li dovremmo aiutare, ma non facendoli entrare nel nostro paese, ma aiutandoli in uno sviluppo in accordo con la loro cultura. Non diamo un pesce a un povero, ma insegnamogli a pescare.

SAPETE CHE QUESTA GENTE HA DEI PROBLEMI?

Sappia che questa gente viene sfruttata, tale legge sembra quasi favorire lo sfruttamento, perciò bisogna chiedersi: "chi sono i veri razzisti?" Gli immigrati sono utili per il loro lavoro a tassa bassa, i veri razzisti sono chi li sfrutta.

E' GIUSTO CHIUDERE LE SEDI DEGLI SKINHEDS?

Trovo assolutamente sbagliata la chiusura delle sedi degli skinheds, cio' serve a creare ulteriori problemi. Comunque questi ragazzi cercano solo di essere diversi, si creano una propria identita', anche se possono sbagliare volendo questo. Ora lo skinheds e' diventato quasi una moda. Le teste rasate possono essere definiti "utili idioti", che nel sistema sono essenziali per far nascere disordini e attirare l'attenzione della gente che di disinteresse dei fatti piu' importanti che toccano piu' in alto (Tangentopoli, Mafia, Ustica.....).

QUALE' LA VOSTRA OPINIONE RIGUARDO LA LEGGE CHE NEGA LA RIFORMAZIONE DEL PARTITO FASCISTA?

La legge che nega qualsiasi riorganizzazione del partito fascista la ritengo superata. Questa poteva essere ancora valida 40 anni fa, quando c'erano persone che parteciparono attivamente a tale movimento, accanto allo stesso "Duce", ora molte cose sono cambiate.



LEGA NORD-LEGA LOMBARDA
intervista fatta all'onorevole Bossi
Dall'INDIPENDENTE del 26 Novembre

Tale legge nella Costituzione Italiana si trova: "nelle disposizioni transitorie e finali". La parola transitorio significa: che passa, non dura. Credo, dunque che oggi non valga piu' molto. Le leggi speciali degli anni 70 hanno punito ingiustamente fascisti come comunisti. Il sistema si doveva pur difendere dalla rabbia dei giovani. Molti furono cosi' incarcerati anche se non avevano commesso nessun crimine, e poi morirono uccisi dagli stessi poliziotti.

"La nostra e' una lotta profondamente democratica, siamo il fattore piu' democratico apparso dal dopoguerra a oggi. Tutto cio' che dicono questi signori e' strumentale. Anche questo tema, questi fatti del razzismo in Italia: pensavo che fosse per preconstituire una barriera per le ondate provenienti dalla Germania. L'antisemitismo? Da noi non dilaga, il Nord e' nelle mani della Lega. Dove ci sono questi signori che danno del "NAZISTA" alla Repubblica del Nord, il razzismo puo' dilagare, scarsa credibilita' di lor signori, anche se non penso che in Italia possono fare strada sentimenti contro gli ebrei.

INTERVISTA FATTA AL P.D.S.

IL FASCISMO E' UN MOVIMENTO DI VECCHIA DATA E DI VECCHI PENSIERI. E' CAMBIATO QUALCOSA?

Certamente, e' cambiato molto rispetto ai tempi precedenti, cio' lo si nota nelle manifestazioni. Cercano di combattere i problemi, non di crearli. Una destra violenta sarebbe un ulteriore danno per la nostra Repubblica, turbata dall'avanzare della Lega, Tangentopoli..... I fenomeni di xenofobia sono dovuti alla legge del piu' forte. I deboli della nostra societa' essendo l'ultimo anello della catena degli oppressi hanno finalmente trovato chi sta peggio e, come legge detta, si impongono a loro.

PER QUANTO RIGUARDA IL PROBLEMA RAZZISMO?

Il pensiero di superiorita' razziale risale agli anni 30. Oggi il razzismo e' legato alla sbagliata distribuzione delle ricchezze, i paesi del Sud hanno le materie prime, ma noi ce ne appropriamo. Siamo capaci di vendere armi, di organizzare guerre pur di impadronirci di esse. L'essere razzisti dunque non e' un reato, e' una rivalsea sul piu' debole. I ragazzi del Fronte della Gioventu' dicono di non fare discriminazioni razziali, ma gia' dicendo: "prima gli italiani" si contraddicono.

CHE NE PENSATE DELLA LEGGE MARTELLI?

Noi l'abbiamo difesa ma non l'abbiamo condivisa. La ritengo limitatoria, un immigrato come puo' sapere se trovera' un posto di lavoro o una casa? Indubbiamente va rivista, bisogna prendere provvedimenti a carattere Europeo, chiudere le frontiere e' inutile.

E' GIUSTO CHIUDERE LE SEDI DEGLI SKINHEDS?

Per me e' una cosa giustissima, bisogna chiuderle. Non facendolo sarebbe come dare gli strumenti per turbare la tranquillita' del paese.

E' giusta la chiusura delle cosche mafiose?

La domanda e' la stessa.

CONOSCETE I PROBLEMI DEGLI EXTRACOMUNITARI?

Indubbiamente:

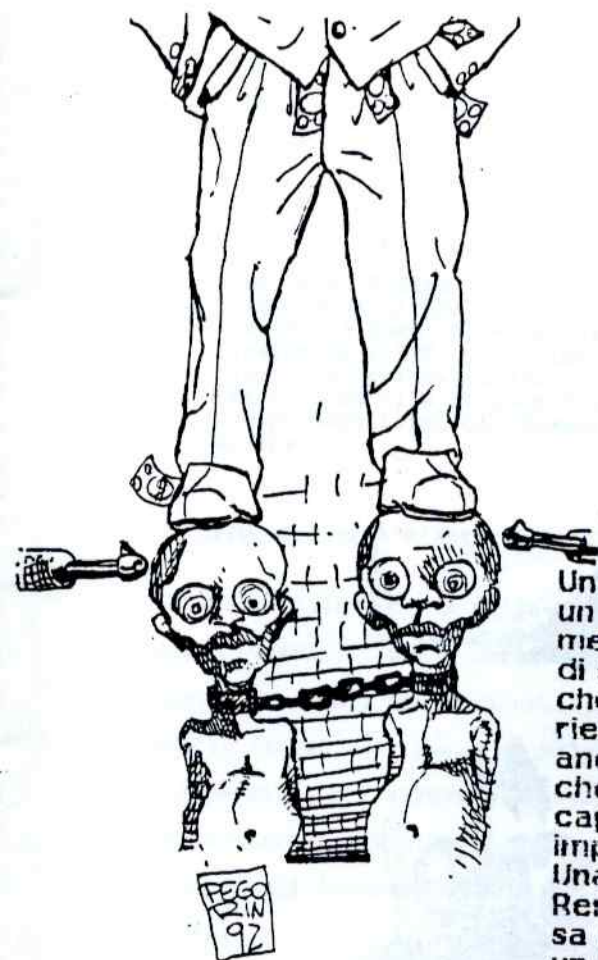
"l'integrazione", ossia i problemi d'inserimento in una comunita' di minoranza razzialmente diversa.

INTERVISTA FATTA AI GIOVANI DI P.R.C.

IL FASCISMO E' UN MOVIMENTO DI VECCHIA DATA E DI VECCHI PENSIERI. E' CAMBIATO QUALCOSA PER QUANTO RIGUARDA GLI SQUADRISTI E LA DISTINZIONE RAZZIALE?

No, non e' cambiato proprio niente. Stessi metodi, stessi modi di pensare. Il fascista non ha un programma politico e sociale, per questo ricerca un nemico per poter esistere e se questo non e' l'ebreo, e' l'extracomunitario, il drogato, il comunista o il barbone. Oggi il fascismo e' una moda: essere fascista e' facile, significa avere un gruppo di vigiliacchi alle spalle pronti ad aggredire un indifeso. Le cose poi peggiorano quando le forze dell'ordine chiudono gli occhi ai vari sopprusi di questi individui. Per quello che riguarda lo squadristo il fascista e' di ideologia squadrista, quindi non vedo come un fascista possa cambiare.





Un extracomunitario non e' un diverso; e' semplicemente un uomo che cerca di sopravvivere, un uomo che nel proprio paese non riesce piu' a vivere grazie anche allo sfruttamento che da secoli le societa' capitaliste occidentali impongono a questi paesi. Una bellissima frase di Renato Curcio dice: "chi sa dire di che nazione e' un fiore?". Noi non accettiamo le frontiere, le nazioni, per noi liberta' significa INTERNAZIONALISMO; esiste un unico popolo, tutti gli uomini e tutte le donne sono uguali.

CHE NE PENSATE DELLA LEGGE MARTELLI?

Inaudita, assurda: il "signor" Martelli dovrebbe rendersi conto che non e' in questo modo che si risolve il problema.

E' GIUSTO CHIUDERE LE SEDI DEI FASCISTI?

L'art 12 delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione Italiana vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del partito fascista: proprio in base a questo principio che chiunque crede nella nostra Costituzione deve chiedere la chiusura delle sedi fasciste e deve impedire che i fascisti si riorganizzino.

CI SONO GLI EXTRA-COMUNITARI A LATINA E COME VENGONO TRATTATI?

A Latina vivono un gran numero di extracomunitari, molti dei quali sono concentrati nei borghi e nei paesi della provincia. La situazione e' drammatica a Latina (come in molte citta' Italiane): mancano centri di accoglienza e cosi' li vediamo ai semafori vendere fazzoletti, accendini, rose, pronti a regalarti un sorriso se scambi con loro due parole o gli offri una sigaretta; al freddo, sotto la pioggia, a qualunque ora del giorno e della notte, con il rischio che un gruppo di teste rasate li vada a pestare, per guadagnare circa 10.000 lire al giorno (quando va bene). L'estate li vediamo spaccarsi la schiena nei campi sopportando mille angherie dal capetto di turno.

Vergogna Italia, Italia per bene che se ne frega di questi uomini che vengono spinti sempre di piu' ai margini, gli si sputa contro gridando: "Torna a casa animale!"

Noi giovani comunisti continueremo a lottare con tutte le nostre forze contro chiunque sfrutta un altro uomo, continueremo a lottare per la liberta' di tutti gli uomini e di tutte le donne, per un mondo senza distinzioni di sesso, religione e razza.

QUAL E' IL MOTIVO CHE SPINGE LA GENTE AD ESSERE RAZZISTA? COME VENGONO CONSIDERATI GLI EXTRACOMUNITARI?

Il motivo deve essere ricercato nel sistema, il sistema di questa societa', questa societa' che definisce l'extracomunitario come uno spacciatore, il violentatore, colui che e' venuto qui solo per rubarci il posto di lavoro. Questa e' una delle contraddizioni piu' assurde della nostra societa' che se la prende con i piu' deboli e con gli indifesi, se la prende proprio con chi e' da sempre schiacciato.

INTERVISTA FATTA AL P.S.I.

IL FASCISMO E' UN MOVIMENTO DI VECCHIA DATA E DI VECCHI PENSIERI, E' CAMBIATO QUALCOSA? CHE NE PENSATE DELLA LEGGE ANTIFASCISTA?

Se la legge antifascista e' stata fatta c'erano certamente delle motivazioni, ora la ritengo inutile, credo che la Repubblica sia abbastanza forte, unita, in grado di impedire un ritorno al passato.

La xenofobia legata al fascismo e' come l'avanzare della Lega, sono dovute allo scontento generale, la gente e' stanca dei vecchi partiti, specialmente ora. E' vero molti politici sono corrotti, ma ce ne sono anche di onesti, non diamo loro tutta la colpa, il cittadino e' corrotto, tutto pero' rimane nel buio, gli errori dei politici vengono invece pubblicizzati.

La societa' e' corrotta.

PER QUANTO RIGUARDA IL PROBLEMA RAZZISMO?

Anche noi emigriamo negli altri paesi, eppure nessuno ci caccia, ora perche' non facciamo altrettanto? La gente che viene nel nostro paese sa certamente di non trovare l'eden, ma se vengono qui figuriamoci come deve essere la situazione a casa loro. Alcuni di loro per vivere compiono azioni illegali, ma non possiamo accusarli, noi come loro compiamo illegalita'. I problemi non li ha portati questa gente, mafia, spaccio, corruzione e' tutto merito nostro. Non sono inferiori, hanno solo una cultura diversa che noi non ci sforziamo di capire.



Noi del P.S.I. c'eravamo proposti di far conoscere i loro usi e costumi e la loro religione tramite delle manifestazioni. Se la cultura di ogni uomo scomparisse, saremmo tutti uguali, poi se qualcuno si ritiene superiore perche' ha la pelle bianca, lo considero un idiota.

E' GIUSTO CHIUDERE LE SEDI DEGLI SKINHEDS?

Secondo me si, anche se e' inutile, anzi sara' causa di ulteriori problemi. A questi ragazzi si da troppa importanza, gli si fa troppa pubblicita' che li carica, li esalta maggiormente. Gli skinheds non sono altro che le storture della societa', che ci ha sempre fatto credere di poter far tutto. Il problema si deve curare, non stroncare. Un raffreddore si cura, non ci si taglia il naso.

CHE NE PENSATE DELLA LEGGE MARTELLI?

Non ha funzionato come doveva, non e' stata pienamente rispettata, va migliorata. Ha un impostazione di fondo sbagliata, i provvedimenti dovrebbero essere presi a carattere Europeo.

SIETE AL CORRENTE DEI PROBLEMI DEGLI EXTRACOMUNITARI?

Certamente, e quello principale e' lo sfruttamento. Lavorano nei campi al posto nostro per ore e ore, e vengono pagati quattro soldi. Noi invece di disprezzarli li dovremmo ammirare, portano avanti la nostra agricoltura. Sono una ricchezza.

A PROPOSITO DI IMMIGRATI.....

Legge Martelli

LEGGE 28 FEBBRAIO 1990

Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 30 Dicembre 1989, n. 416, recante norme in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo.

Data a Roma, addì 28
Febbraio 1990

Cossiga
Andreotti "presidente del Consiglio dei
Ministri"
Martelli "vice presidente del Consiglio
dei Ministri"

- Art. 1- "Rifugiati"
- Art. 2- "Ingresso dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato"
- Art. 3- "Documenti richiesti per l'ingresso dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato"
- Art. 4- "Soggiorno dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato"
- Art. 5- "Comunicazioni agli interessati e norme in materia di tutela giurisdizionale"
- Art. 6- "Iscrizione anagrafica"
- Art. 7- "Espulsione dal territorio dello Stato"
- Art. 8- "E' soppresso"
- Art. 9- "Regolarizzazione dei cittadini extracomunitari già presenti nel territorio dello Stato"

Art.10- "Regolarizzazione del lavoro autonomo svolto dai cittadini extracomunitari presenti nel territorio dello Stato"

Art.11- "Pubblicità -Relazione al Parlamento- Contributi alle regioni"

Art.12- "Assunzione di duecento assistenti sociali ed'altri provvedimenti concernenti la pubblica amministrazione"

Art.13- "Disposizioni di coordinamento e abrogazioni"

..... E DI FASCISMO

Costituzione della Repubblica Italiana

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E
FINALI Art. 139

"E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista in deroga all'art. 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista."

PROPOSTA DI LETTERA/INVITO



Col sottoscrivere l'accordo del 31 Luglio, da rigettare nella forma e nella sostanza, il sindacato ha evidenziato, in tutta la loro ampiezza, enormi limiti di democrazia e dunque di rappresentatività.

Ciò ha conseguentemente provocato, tra i lavoratori, una grande accelerazione nel dibattito e nell'iniziativa autonoma, a volte anche in contrapposizione alle strutture sindacali.

In questo ambito, oltre le più tipiche azioni di lotta effettuate (scioperi, manifestazioni, ecc.) rivestono un ruolo molto importante le iniziative tese ad ottenere una nuova legge sulla rappresentanza dei lavoratori effettivamente democratica e pluralista.

In tal senso vanno i quesiti oramai da tempo depositati da più forze ed organizzazioni per una revisione referendaria, più o meno profonda, l'art.19 dello Statuto dei Lavoratori, quello che legittima, nei fatti, il monopolio di rappresentanza dei sindacati confederali.

Il dibattito e l'iniziativa, che non possono presentare, naturalmente, nel paese, livelli omogenei di presenza ed intervento, sono ritardati, nella realtà di latina e provincia, da una crisi occupazionale senza precedenti.

In considerazione di tutto ciò, i sottoscritti si fanno promotori di un incontro, sulle precedenti tematiche in sede e data da stabilire.

LA DISCUSSIONE SU QUESTA PROPOSTA NEL SUO COMPLESSO
E' PREVISTA PER MERCOLEDI' 27 GENNAIO ALLE ORE 18,00
presso la sede della LEGAMBIENTE In via Cialdini N°18
LATINA.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

TEL. A GIOVANNI D'ACHILLE 625.385

GIUSEPPE GASBARRONE 601167

STELLA ENRICO 660054.

Nell' altro numero si è parlato della necessità di centri sociali per giovani, adulti, associazioni socio culturali ed ambientali, a Latina e dintorni. In realtà questo tipo di centri esistevano e da qui il racconto della storia delle attività svolte temporaneamente, a Latina in via Oberdan e nei diversi paesi dell' agro pontino con iniziative che avevano diverse origini. La funzione effettiva dei centri consentiva a queste associazioni di svolgere le loro attività fornendo sedie, tavoli e tutte le altre cose necessarie al sostenimento dei gruppi ed al buon mantenimento della pulizia e dell' ordine del Centro. Ma.....

PIERO BASSO

Un poco di storia
Richiesta di spazi a Latina (2^a parte)

1973

Il periodo del gambero

la frustrazione della speranza che un Ente locale potesse far meglio (anche nel settore della promozione culturale) di un'amministrazione dello Stato.

L'intervento pubblico di promozione culturale nel "Mezzogiorno" d'Italia, che in Provincia di Latina fu affidato dalla Cassa per il Mezzogiorno al Centro di Servizi Culturali, si poggiava soprattutto su un obiettivo:

suscitare nella popolazione locale la presa di coscienza del bisogno di servizi culturali di base per l'autodeterminazione della crescita culturale e democratica del cittadino.

Questo nella convinzione che un Ente Locale (il Consorzio di servizi Culturali o il Comune) potesse rispondere più puntualmente di un'organizzazione ministeriale centralizzata (qual'era la Cassa) alle popolazioni che in definitiva ne eleggono gli amministratori in elezioni dirette o di 2° grado.

Lo Stato, a fianco dell'intervento di industrializzazione dell'economia, riconosceva il bisogno di promuovere un intervento parallelo sul fattore umano, perché le popolazioni del Sud d'Italia avessero gli strumenti di autodifesa, di controllo e di partecipazione attiva rispetto al fenomeno della trasformazione sociale della loro economia, da agricola in industriale.

Non a caso nel Paese correvano gli anni della prima esperienza di "centrosinistra", cioè di quel periodo dell'incontro fra "cattolici democratici" e "socialisti riformisti" che, dopo la Ricostruzione, pensavano di poter porre mano alla realizzazione della Costituzione "programmatica"; tanto è vero che quando nel '73 il Governo Centrale affidò, tra l'altro, alla Regione Lazio le competenze della Promozione Culturale (in esecuzione del

D.P.R. 616) e la Regione Lazio passò a sua volta la gestione del Centro di Servizi Culturali al Consorzio (fra Comune e Amministrazione Provinciale di Latina), il disegno statutale di promozione dal basso sembrò dovesse avere facilmente compimento, appunto nella trasformazione graduale dell'intervento straordinario in intervento ordinario dell'Ente Locale derivato.

Proprio per questo la frustrazione fu enorme negli operatori del centro (professionisti e volontari) nel constatare che nell'Ente Derivato, invece di coordinare nella loro complementarietà il servizio provinciale delle biblioteche e il Servizio provinciale della Promozione culturale, inopinatamente li fuse in un unico indistinto nel quale quello della promozione Culturale fu annullato in nemmeno un paio di anni:

- smembrando l'équipe dell'ex Centro e destinandola ai servizi prettamente bibliografici,
- chiudendo la Biblioteca specializzata di via Oberdan,
- riducendo gli spazi e i servizi di via Oberdan destinati alle Associazioni, per destinarli ad uffici burocratici ed amministrativi,
- eliminando ogni coordinamento provinciale fra Centri di Animazione Culturale della provincia.

Fu da questa progressiva azione (messa in atto dagli amministratori del Consorzio, su istigazione di quella burocrazia che aveva subito con fastidio ed ostilità l'azione di promozione culturale dell'intervento straordinario del Centro della Cassa per il Mezzogiorno) che si manifestò per la prima volta dal 1961,

"Le associazioni culturali come valido strumento della partecipazione popolare alle scelte politiche e culturali".

Questo documento è nato da un dibattito fra le associazioni organizzatrici del convegno; non intende essere la parola definitiva in materia di cultura e partecipazione. Esso desidera rappresentare una fase interlocutoria che provochi ulteriori sviluppi per i quali è indispensabile una concreta dimostrazione di sensibilità da parte delle forze politiche e sindacali.

Sul concetto di cultura

Quando si parla di cultura si vuole intendere soprattutto una partecipazione diretta degli individui, non più oggetti ma soggetti della società; un maggior interesse dunque ai problemi del proprio ambiente, zonali, comunali, provinciali, regionali e nazionali, con la consapevolezza del momento storico in cui si vive e con la reale possibilità di influire sulle scelte.

Si dovrebbe realizzare una riappropriazione delle tradizioni popolari di tutte quelle varie attività (pittura, musica, cinema, teatro, fotografia, etc.) che sono oggetto e proprietà esclusiva di una élite, della classe al potere e che vanno invece restituite al popolo, che è il vero protagonista della storia.

Concretizzazioni locali e rapporti con il decentramento

Pertanto una politica culturale dovrebbe tendere a venire incontro a tutte le iniziative della base, dando loro sempre fiducia e mai inibendole, dovrebbe, dove queste non ci fossero, tentare con tutti i mezzi di promuoverle mediante la creazione di momenti di vero dibattito, di vera ricerca e di reale partecipazione.

Una politica culturale, mentre favorendo così l'associazionismo crea degli spazi specifici di partecipazione, deve anche tener presente la necessità di educazione ed autoeducazione permanente di ogni cittadino in quanto singolo.

Questo si realizza per esempio, nella scuola, favorendo il diritto allo studio e la democratizzazione delle strutture, nella vita cittadina con un decentramento amministrativo e politico.

A proposito di quest'ultimo concetto, intendiamo per decentramento la reale possibilità di tutti i cittadini di partecipare alle scelte circa tutti i problemi concreti.

..... omissis.

il problema della mancanza di spazi per il volontariato dell' associazionismo culturale!

Per Associazioni come Il Gruppo d'Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina che fino allora aveva gestito il Servizio Sussidi Audiovisivi del centro di servizi Culturali di Latina, coordinando e sostenendo le attività dei Circoli del Cinema e dei Cineforum, cominciò un 'pellegrinaggio' che di volta in volta lo portò prima nell'oratorio Salesiano, quindi nella Curia Vescovile, poi nel Centro di Don Mario Sbarigia in via Gramsci, presso il Collegium Musicum di Latina, per finire prima in una cantina di via Satrico e più tardi in un sottoscala di Via Manzoni!

Naturalmente il G.I.M.C.M., nel bisogno di uno spazio per il proprio laboratorio per l'animazione culturale con il cinema, accettava sempre con fiducia ogni offerta di ospitalità, fino a prova contraria, ma non cessava contemporaneamente di continuare a rivendicare presso il Comune ed il Consorzio di Servizi Culturali di Latina il diritto a spazi pubblici autogestibili, per sé e per tutte le altre associazioni culturali di base; non a caso, l'azione di queste associazioni spontanee, (soprattutto il G.I.M.C.M., l'A.R.I.,

Associazioni firmatarie

- Gruppo Autogestione
- Centro Giovanile "Don Bosco"
- Circolo animatori cinema
- Collegium Musicum di Latina
- Gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa
- Doposcuola "GESCAL"
- Comitato di quartiere di Borgo Podgora
- Gruppo "Teatro e Musica"
- Gruppo Ricerca Scientifica
- V.U.R.D.U.C.S. - Volontari Uniti per la rimozione delle difficoltà umane culturali e sociali

il Club Alpino Italiano, Il Gruppo Speleologico, il Centro del Teatro e dello Spettacolo) sfrattate dai locali di via Oberdan fu fondamentale per la nascita di una pressione dal basso per la richiesta, l'organizzazione e il decentramento di servizi socio-culturali nella Città di Latina.

Il primo atto di tale azione fu l'autorganizzazione del CONVEGNO AUTOGESTITO E AUTOFINANZIATO DEL 29 GIUGNO 1974, presso la Sala A.C.I., affittata, in quanto il Comune e il Consorzio di Servizi Culturali di Latina rifiutarono perfino la concessione delle loro salette!

Da tale Convegno, oltre alla critica per il comportamento del Consorzio nei riguardi del Centro di Servizi Culturali e delle Associazioni, non solo scaturì la prima richiesta coordinata di spazi pubblici per la promozione culturale della popolazione, ma nacque anche un nuovo interlocutore per gli amministratori locali, i partiti politici, i sindacati della Città:

IL COORDINAMENTO DEI GRUPPI SOCIO-CULTURALI DI BASE che d'allora giocò un ruolo fondamentale nel settore della Promozione Culturale nel Capoluogo e nella provincia Pontina.

Giovanni D'ACHILLE



Manifestazione per l'apertura della campagna

"Il diritto di avere diritti"

Promozione e attuazione della
Convenzione sui Diritti dell'infanzia.

L' ARCI-RAGAZZI - Associazione educativa di bambini, ragazzi e adulti - ha promosso una campagna nazionale perché nel nostro paese si creino le condizioni sociali, culturali, politiche e comportamentali affinché siano realizzati i diritti dei bambini, contenuti nella CONVENZIONE approvata all'unanimità dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e successivamente ratificata dal Parlamento Italiano nel maggio 1990.

Il Comitato RAGAZZARCI di Latina, insieme ad altri undici, è stato scelto dall'ARCI-RAGAZZI nazionale per far conoscere ad adulti e bambini la Convenzione e promuovere, a livello locale, iniziative e percorsi che consentano di DARE LA PAROLA AI BAMBINI, rendendoli capaci di partecipare e divenire soggetti attivi di cambiamento.

Il giorno 16 novembre, si è tenuto presso la Sala Conferenze della Casa della Cultura, un incontro-conferenza stampa per esporre il programma delle iniziative e delle proposte elaborate dai ragazzi stessi dell'Associazione RAGAZZARCI di Latina e che si svolgeranno lungo l'arco di un anno a partire dal 20 novembre 1992.

Sicuri della vostra attenzione e disponibilità vi invitiamo a partecipare.

Distinti saluti

Per RAGAZZARCI - Latina
Il Presidente



ARCIRAGAZZI

il consiglio nazionale

Al Presidente della Repubblica

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Ai Sindaci d'Italia

Lettera aperta

Roma, 20 ottobre 1992

- Il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la Convenzione dei Diritti del Bambino.
- Il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione nel maggio del 1990.
- I Capi di Stato e di Governo - nel Summit di New York - il 20 settembre 1990 hanno approvato la "Dichiarazione Mondiale sulla sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia e Piano d'Azione. Gli indirizzi da perseguire sono così indicati:
 1. *"Prima chiamata: i bambini"*
 2. *Protezione-Promozione-Partecipazione*
 3. *"Tra gli alleati che cerchiamo ci rivolgiamo soprattutto ai bambini stessi. Chiediamo loro di partecipare..."*
- L'Arciragazzi - associazione educativa di ragazzi e adulti - propone:
 1. *che il 20 novembre divenga, anche in Italia, la Giornata dei diritti dei Bambini;*
 2. *che vengano nominati, con il concorso dei bambini stessi e nell'ambito di realtà territoriali autorganizzate, Comitati per l'affermazione dei diritti dell'Infanzia come primo passo verso la costituzione di una figura, "Il difensore dell'infanzia", riconosciuto sul piano nazionale;*
 3. *che vengano sostenute - con il supporto di risorse soprattutto umane e strumentali - iniziative e percorsi che consentano di dare la parola ai ragazzi rendendoli capaci di partecipare e divenire soggetti attivi di cambiamento. Allo scopo si propone la istituzionalizzazione, a livello locale, di incontri periodici tra i bambini e gli amministratori della città.*



"Dobbiamo farci convinti che la strategia naturale dei piccoli della nostra specie è la caparbia volontà di chiedere, dire, dimostrare che ci sanno fare, sapendo benissimo dove stanno e quali sono le risorse e il sapere degli adulti e chi li umilia, riformandoli di interventi sostitutivi impiccioni, pedanti che gli rubano il mestiere di crescere"

(Loris Malaguzzi)

Il futuro appartiene alle nuove generazioni che debbono essere messe in grado di affrontarlo con una consistente, qualificata speranza di vita. Questo futuro viene caricato oggi di squilibri, conflitti, violenze e debiti. I bambini di oggi dovranno subire pene di cui non portano alcuna colpa.

Come preparare dunque un futuro migliore creando per i bambini dell'Italia e del mondo - e da subito - nuove condizioni di vita? La delineazione di questo compito è stata fornita dall'Assemblea Generale dell'Onu che il 20 novembre 1989 ha approvato all'unanimità e offerto al mondo la Convenzione dei diritti del bambino.

Il 29 e 30 settembre del 1990, ancora per iniziativa Onu, capi di stato e di governo riuniti a New York hanno approvato una dichiarazione composta di obiettivi e piani di azione, diretti ad assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini nel mondo.

Il parlamento italiano ha ratificato la Convenzione e il Presidente del Consiglio ha partecipato al summit del 1990.

Sul piano formale, dunque, tutto è in regola.

Ma la forma non sembra corrispondere alla realtà delle cose. La Convenzione in Italia non ha trovato un referente istituzionale a livello nazionale che fosse attivo e propulsivo; è largamente ignota ai soggetti più direttamente interessati, cioè ai bambini; è minacciata nella sostanza dei suoi obiettivi dalla limitazione grave dei servizi essenziali a causa delle difficoltà finanziarie attuali.

Noi sentiamo incombere il pericolo di una regressione della condizione di vita dei minori in Italia. Siamo allarmati dalla crescente dominanza di una cultura adultistica che tende a marginalizzare le nuove generazioni. Sembra dimostrato che non sempre la presenza di "meno bambini" (siamo ai vertici mondiali della denatalità) comporta maggiori attenzioni collettive verso di essi.

Infatti, si manifestano fenomeni diversi: un allarmismo crescente sui temi della violenza all'infanzia; una difficoltà sempre più percepita dalle famiglie a seguire i bambini nell'evoluzione del loro sviluppo; una diffusa deresponsabilizzazione della società civile verso "i piccoli della nostra specie".

Alleanza con i bambini

Siamo del pari preoccupati delle forme di disaffezione presenti nel sistema formativo.

La dispersione scolastica è un fenomeno in crescita soprattutto - e paradossalmente - in quelle situazioni che esigerebbero l'impegno delle istituzioni.

Ci impressionano le assenze di investimenti consistenti per spazi di studio e di vita per l'infanzia e la mancata realizzazione di nuovi progetti formativi.

Ci allarma la mancanza di autoanalisi e autorinnovamento presente nella principale istituzione formativa: la scuola. Tanto più se ciò avviene in presenza di sempre più evidenti correlazioni fra insuccesso scolastico, esclusione dalla scuola, fenomeni di devianza per singoli soggetti e quindi conseguenze negative per tutta la società.

E' tenendo conto di questo sfondo che ci sembra necessario ricordare alcuni indirizzi ispiratori della dichiarazione di New York e della Convenzione dei diritti del bambino.

Primo: i bambini; con l'impegno di assicurare priorità assoluta alla realizzazione dei loro diritti; determinare atti diretti ad assicurare: *protezione, promozione, partecipazione, ricerca di alleati attivi soprattutto fra i bambini stessi.*

Per ottenere questo la condizione necessaria è operare. Con impegno, con immaginazione.

Ristabilendo un rapporto fra nuove generazioni, cultura, futuro. Attivando soggetti ora silenti, ignorati, sottostimati, privi di parola, di proposte, di potere e mutando radicalmente la posizione da cui si osservano i fenomeni.

Nelle società industrializzate le questioni minorili vengono rappresentate secondo un'ottica prevalentemente adulta e interpretate soltanto da esperti adulti. L'articolo 12 della Convenzione dichiara, nello spirito e nella lettera, una cultura ancora a noi estranea: *il bambino deve poter esprimere le proprie opinioni su tutti i problemi che lo riguardano, dovendosi dare all'opinione dei bambini la considerazione che meritano secondo le loro competenze.*

Oggi l'opinione dei bambini non è tenuta in considerazione nemmeno nella scuola dell'obbligo.

L'impegno per la democrazia

Appare dunque la necessità di investire molto sulle coscienze, per diffondere un'educazione che sia partecipazione, trasformazione, percorso comune giovani-adulti.

Ciò può avvenire fornendo segnali visibili, promuovendo atti visibili, spostando l'attenzione - ora concentrata prevalentemente sugli adulti che lavorano con i minori nelle istituzioni in crisi che li raccolgono - verso i messaggi che esprimono le straordinarie potenzialità dei bambini stessi.

Occorre raccogliere a piene mani opinioni e proposte.

Dobbiamo diffondere la consapevolezza che una nazione è democratica quando i suoi cittadini sono coinvolti a livello comunitario. Questo coinvolgimento deve essere acquisito gradatamente, con la pratica, poiché la cittadinanza e l'acquisizione di identità e di capacità propositive non sorgono d'incanto a 18 anni con il diritto al voto.

Questo compito non può essere delegato soltanto alla famiglia e alla scuola: spetta a tutta la società.

Questo impegno civico è competenza dei Comuni, delle forze sociali, del mondo adulto. Di quanti intendono costruire con i ragazzi un confronto vero, onesto, franco, permanente, cercando così di percepire la vita stessa secondo pulsioni e prospettive nuove. E' una responsabilità da acquisire, un comportamento da adottare.

L'Arciragazzi, associazione educativa di bambini, ragazzi e adulti propone alcune misure, atte a creare nel nostro paese le condizioni sociali, culturali, politiche e comportamentali affinché i diritti sanciti dalla Convenzione siano realizzati.

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE È INTERESSATA AD EVIDENZIARE I SEGUENTI DIRITTI

<i>Il diritto di esprimersi</i>	<i>art.13</i>
<i>Il diritto di pensare</i>	<i>art.14</i>
<i>Il diritto di stare insieme</i>	<i>art.15</i>
<i>Il diritto alla propria intimità</i>	<i>art.16</i>
<i>Il diritto di conoscere</i>	<i>art.17</i>
<i>Il diritto alla uguaglianza</i>	<i>art.23</i>
<i>Il diritto di imparare</i>	<i>art.28</i>
<i>Il diritto di giocare</i>	<i>art.31</i>
<i>Il diritto di essere utile</i>	<i>art.32</i>
<i>Il diritto alla pace</i>	<i>art.38</i>
<i>Il diritto alla giustizia</i>	<i>art.40</i>
<i>Il diritto di avere diritti</i>	<i>art.42</i>

Una giornata per i diritti dei bambini

Per dare a queste idee la possibilità di realizzarsi suggeriamo:

1. L'individuazione di soggetti adulti disposti ad impegnarsi per l'affermazione dei diritti dei minori, con la consapevolezza della straordinaria potenzialità che può derivarne:
 - 1.1. l'assunzione di impegni e di strumenti di monitoraggio e verifica da parte di Istituzioni e organismi nazionali/locali;
 - 1.2. la nomina - con il concorso dei bambini stessi - di Comitati per l'affermazione dei diritti dell'Infanzia, allo scopo di "contribuire alla promozione degli interessi dei bambini nella società".

2. L'individuazione e il sostegno, con il supporto di risorse soprattutto umane e strumentali, di iniziative e percorsi che consentano di dare davvero la parola ai ragazzi, soggetti attivi di cambiamento:
 - 2.1. la facilitazione di interventi sistematici: incontri periodici (es. quadrimestrali) fra i bambini e gli amministratori delle città; forme di diffusione dell'informazione per i bambini e dai bambini consentendo loro l'accesso alle fonti di informazione.

Proponiamo che il 20 novembre di ogni anno, data di approvazione della Convenzione dei diritti del bambino, diventi la giornata dei diritti del bambino.

Attorno a questa ricorrenza potranno essere promosse iniziative connotate da analisi e impegni ed articolate nelle due direzioni indicate:

coinvolgimento degli adulti;

idee, proposte e progetti dei bambini.

L'intreccio delle due dimensioni dovrebbe essere l'obiettivo da perseguire. Particolarmente opportuna sarà la predisposizione di piani territoriali, diretti a creare le condizioni affinché, nelle situazioni più bisognose di intervento e nell'ambito di un progetto complessivo, si applichi il metodo della discriminazione positiva, concentrando il meglio delle risorse disponibili, soprattutto quelle umane e più professionalizzate.

E' infine auspicabile che il Parlamento elabori una legge di indirizzo atta a dare sostegno alle indicazioni di fonte Onu, superando l'ottica che ha consentito finora al parlamento italiano di limitarsi ad approvare soltanto "interventi a favore dei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose" e facendo in modo che si punti decisamente sulle esigenze, le speranze e il diritto alla vita di tutti i bambini.

Al Presidente della Repubblica chiediamo di voler contribuire affinché si affermi, nelle istituzioni e nei comportamenti, una nuova politica dell'infanzia. Chiediamo un sostegno per definire e celebrare la giornata dei diritti dei bambini, affinché essi entrino nella società civile in stato di piena cittadinanza.

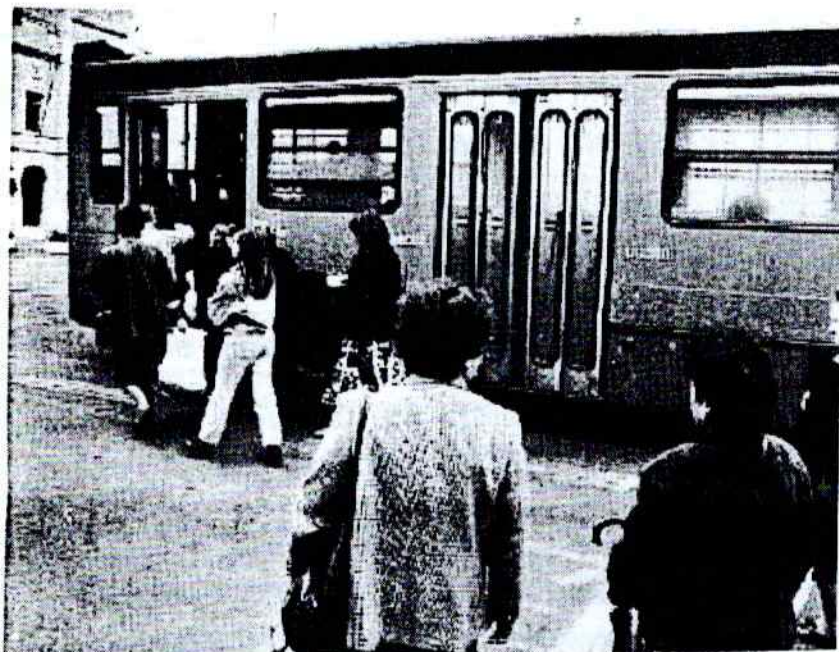
Al Presidente del Consiglio chiediamo di assicurare l'esistenza e il funzionamento di una struttura nazionale composta dai ministeri, dalle autonomie locali e dalle forze sociali quale strumento di stimolo e di verifica sistematica dell'applicazione della Convenzione dei diritti del bambino, tanto in sede legislativa quanto nell'azione politica e sociale.

Ai sindaci chiediamo di attivarsi affinché ai minori delle loro comunità venga in concreto riconosciuto un diritto di cittadinanza, attraverso protezione, promozione, partecipazione.

Chiediamo di celebrare la giornata dei diritti del bambino e di attivarsi affinché il rapporto bambini istituzioni si realizzi in forme propositive e con continuità.

Carlo Pagliarini

Presidente Nazionale dell'Arciragazzi



AL SINDACO DI LATINA
AI MEZZI DI INFORMAZIONE

Ancora una volta, ancora una volta la dirigenza locale dimostra il suo menefreghismo verso i bisogni della gente, ancora una volta vengono violati i più elementari diritti.

Questa volta l'attacco viene portato ai trasporti.

Da due settimane sono stati soppressi gli autobus A.CO.TRA.L. che collegavano Latina con i Borghi. Il tutto spiegato con una presunta mancanza di fondi per continuare il "servizio".

L'ex dirigente A.CO.TRA.L. inquisito per concussione in questi giorni, ci ricorda come fondi dei servizi pubblici siano non proprio in buone mani. O no?

Decine di operai, studenti, gente comune, privati di uno dei servizi essenziali. Non bastava il furioso ed incontrollato aumento del costo dei biglietti; non bastava il servizio scadente, fatti -

scente, ai limiti della decenza; non bastavano i viaggi avventurosi, dove il povero utente non aveva la certezza di arrivare a destinazione sano e salvo (salvo dalla possibilità non remota che la "diligenza" si bloccasse per il troppo affollamento) ora dovevano addirittura sopprimere l'indecente ma indispensabile servizio.

Il Collettivo 'INTERNAZIONALISMO' si impegnerà, nei prossimi giorni, per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questo argomento, invitando gli interessati ad unirsi a noi nella lotta contro le nuove malefatte della classe politica locale che si disinteressa dei problemi popolari.

Latina 21 Gennaio 1993

Il Collettivo e la redazione di
INTERNAZIONALISMO

Via Massimo d'Azeglio n°9 - L A T I N A

INTERNAZIONALISMO

ANNUALE

Studenti e disoccupati	L. 15.000
Lavoratori	L. 20.000
Sostenitore	L. 50.000

SEMESTRALE

Studenti e disoccupati	L. 8.000
Lavoratori	L. 12.000

ABBONAMENTO A
INTERNAZIONALISMO
1993

Inviare vaglia postale a
Enrico Biso
Corso della Repubblica 247
04100 - LATINA

Nel 1967 gli venne conferito dal Sindaco della Città di Latina l'attestato di benemerenzza con la seguente motivazione:

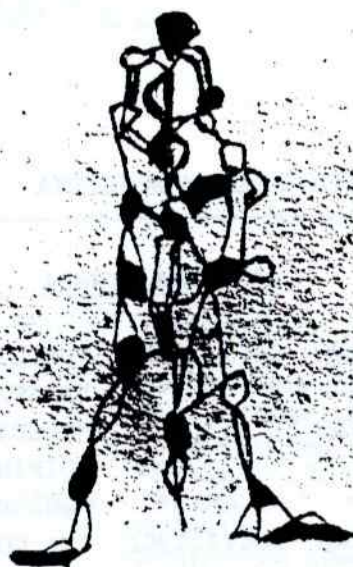
Per l'opera costante e disinteressata a vantaggio della Biblioteca, della Galleria d'Arte Moderna e della raccolta Archeologica comunali.

Nel 1947, nel giardino del Comune, un grande bassorilievo copriva una fossa di calce, da informazioni Presutti venne a conoscenza che apparteneva all'ex Galleria d'Arte Moderna, si premurò di reperire gran parte delle opere trafugate durante il periodo bellico.

Restaurò i più possibili di sua competenza (30 quadri).

Reperì inoltre numerosi reperti archeologici rinvenuti dagli scavi per la Bonifica Pontina ora esposti nella Biblioteca dei Servizi Culturali.

Tutte le opere vennero consegnati con un elenco alla Direzione della allora Biblioteca Comunale.



□ SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL
COMUNE DI LATINA

*EX GALLERIA D'ARTE MODERNA DI LITTORIA

ELENCO DELLE OPERE CONTENUTE NELL'INVENTARIO OLOGRAFO

DI AMEDEO PRESUTTI (1949) CHE NON SI RITROVANO NELL'IN-

VENTARIO DEL CONSORZIO DI SERVIZI CULTURALI DEL 1992

<u>N.CATALOGO/</u>	<u>TITOLO OPERA</u>	<u>/AUTORE</u>	<u>/TIPOLOGIA</u>
125 -	Architettura di ali	F.DAL POZZO	-Xilograf.
148 -	Prove d'artisti	P.MEZANOTTE	- "
86 -	Genzano	T.TOMASSINI	-olio
330 -	Busto DI S.E.il Capo del Governo	Albino MANCA	-bronz
393 -	Busto del Duce	Albino MANCA-	"
-	Natura morta	C.CAGLI	- olio
-	Statua di ragazza	Aut.Scon.	-bronz
-	Giulio Cesare	" "	-marmo
-	Ritratto di donna	" "	-olio

N.B. - La sparizione di queste opere non è quindi attribuibile al periodo bellico, sarebbe interessante verificare in quale periodo sono venute meno.

***EX GALLERIA D'ARTE MODERNA DI LITTORIA**

RASSEGNA STAMPA

IL MESSAGGERO	29.11.1991	"CACCIÀ AI DIPINTI SPARITI"
LATINA OGGI	" " "	"DISPERSI INSIEME ALLA NOSTRA MEMORIA "
IL MESSAGGERO	" " "	"CACCIÀ AI CAPOLAVORI CHE IL DUCE FECE DIPINGERE PER LATINA"
IL TEMPO	" " "	"QUADRI PER MILIARDI IN CASE PRIVATE"
IL MESSAGGERO	30.11.1991	"LA COLLEZIONE DECAPITATA"
LATINA OGGI	" " "	"COMUNE SENZA COLPE"
LATINA OGGI	1.12.1991	"L'ARTE DISPERSA"
IL TEMPO	1.12.1991	"QUADRI E REPERTI, SACCHEGGIO CONTINUO"
LATINA OGGI	4.12.1991	"QUELL'ARTE 'DISPERSA' "
REPUBBLICA	4.12.1991	"LATINA, GALLERIA SACHEGGIATA"
IL TEMPO	" " "	"QUADRI TRAFUGATI, I VERDI DAL GIUDICE"
IL MESSAGGERO	6.12.1991	"LA GALLERIA DIMENTICATA"
IL MESSAGGERO	14.12.1991	"I QUADRI SPARITI: LA PROCURA APRE L'INCHIESTA"
IL TEMPO	14.12.1991	"TELE D'AUTORE, E'CACCIÀ GROSSA"
IL TEMPO	20.12.1991	"UN'TATO'VENDUTO ALL'ASTA DA CHRISTIE'S"
IL TEMPO	27.12.1991	"E UN BASSORILIEVO E'DIVENTATO UN COPERCHIO"
DOSSIER	7.01.1992	"LE TELE PERDUTE DELLA MEMORIA"
LATINA OGGI	19.01.1992	"TUTTI IN FILA DA CHRISTIE'S"
LATINA OGGI	26.01.1992	"SULLE TRACCE DELL'ARTE RUBATA"
IL TEMPO	2.02.1992	" ULTIMI TASSELLI, IL QUADRO E' FATTO "
IL TEMPO	19.02.1992	"RECUPERATI VENTI QUADRI MAI RUBATI"
IL TEMPO	19.02.1992	"RECUPERATO META'DEL TESORO"
IL TEMPO	20.02.1992	"IL CONSORZIO ACCORPA IL SERVIZIO"
IL MESSAGGERO	22.02.1992	"I VERDI SOLLECITANO NUOVE RICERCHE PER I QUADRI DI LITTORIA SPARITI"
IL MESSAGGERO	23.02.1992	"IL SILENZIO DOPO I FURTI D'ARTE"
IL TEMPO	5.03.1992	"TELE E BRONZI 'TORNANO ALLA LUCE' "
IL MESSAGGERO	5.03.1992	"ECCO I QUADRI 'DIMENTICATI' "
LATINA OGGI	" " "	"ECCO I QUADRI DI LITTORIA"
IL TEMPO	" " "	"RECUPERATI IN PARTE I'TESORI DI LITTORIA' "
LATINA OGGI	10.03.1992	"IL PUZZLE DELL'ARTE DISPERSA"
IL MESSAGGERO	11.03.1992	"LITTORIA, RECUPERATE ALTRE OPERE DELLA GALLERIA"
IL MESAGGERO	12.04.1992	"LITTORIA - 'ITALIA NOSTRA' CHIEDE 'AL PIU'PRESTO UNA SEDE PER LE OPERE RITROVATE"
IL TEMPO	17.04.1992	"UNA SEDE PER LA MEORIA STORICA"

Al: Sindaco di Latina
 Prefetto di Latina
 Presidente Anm. Prov. di Latina
 Presidente E.P.T. di Latina
 Ministero Beni Culturali
 Assessorato alla Cultura Reg. Lazio
 Gruppi Consiliari del Comune di Latina
 Stampa



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 PER LA TUTELA
 DEL PATRIMONIO STORICO
 ARTISTICO E NATURALE

SEZIONE DI LATINA
 VIA CARLO ALBERTO, 37
 04100 LATINA
 PRESSO CONSORZIO SERVIZI CULTURALI

OGGETTO: Galleria d'Arte di Latina.

La incredibile vicenda della "scomparsa" e del "ritrovamento" delle opere superstiti della cosiddetta Galleria d'Arte di Latina e' sintomatica di come i Beni Culturali siano tenuti in considerazione in ambito cittadino: invece di valorizzare e rendere fruibile il disponibile, per ignavia, pressapochismo e forse peggio si disperde un patrimonio artistico di valenza storico/artistica unica: sono dovuti intervenire i Carabinieri per recuperare i resti della raccolta.

Pur stigmatizzando il passato immobilismo riteniamo comunque piu' importante privilegiare l'azione propositiva: la classe politico/amministrativa ha adesso il dovere, a parziale riparazione di questa storia incredibile, oltre naturalmente a perseguire ad ogni livello eventuali responsabilita' penali ed amministrative, di attivarsi perche' Latina venga dotata il piu' presto possibile di una Galleria d'Arte ove siano custoditi i reperti superstiti.

A parere di questa Associazione la sede piu' opportuna non puo' che essere uno degli edifici originali della fondazione della citta', previo restauro conservativo, come ad esempio le sedi ONB ed ex Combattenti in piazza S. Marco oppure la sede ONC in Piazza Quadrata; con questa soluzione la memoria storica della citta' verrebbe doppiamente preservata e nello spazio fisico e nelle correnti artistiche del periodo della sua fondazione.

La decorosa sistemazione in tempi brevi delle opere "ritrovate", corredata da una ampia documentazione illustrativa della vicenda, sara' la riprova della esistenza o meno di una politica culturale della Amministrazione cittadina.

Il Presidente
 Giuliano Giuliani

Elenco olografo delle opere dell"ex galleria d'arte
moderna 'LITTORIA', "... esistenti attualmente (nel
1949, nota del redattore) preso gli uffici comunali "
scritto appunto di proprio pugno dal geom. A.PRESUTTI
TI, pittore. (continuazione dalla pagina precedente)

Titolo dell'opera	Materiali	Autore e luogo di nascita	Luogo	Località del Comune
Attualità	bronzo	Bagliani H.	luogo	Salerno del Comune X
Ritratto	olio	Maddalena P.	antico	Magagnoli economista X
La Tala Marrou	olio	Malesi G.	"	" " X
Quattro donne	olio	Pizzo P.	"	" " X
Ritratto di Camilli	olio	Bakato B.	"	" " X
Materie	gesso	Pisano Cost.	luogo	" " X
La via del mare	olio	Bucci Mario	estivo	" " X
Alto ritratto	bronzo	Wildt Franz.	luogo	" " X
Contadina e antro	bronzo	Fiorani Mario	"	" " X
La famiglia	olio	Sabri Antonio	antico	" " X
Natura morta	olio	de Rocchi	"	" " X
Michel Brauchi	bronzo	Petroli	luogo	" " X
Ciullo Cesare	marzo	"	antico	" " X
Ritratto di ragazza	bronzo	"	luogo	" " X
Busto in duce	bronzo	Mauro Alberto	antico	" " X
Ritratto di donna	olio	"	"	" " X
Torale	olio	San Brancaccio	"	" " X
Natura morta	olio	Cigli C.	"	" " X
Euristica (pura)	olio	Giorgio Pini	"	" " X
Padre fido	olio	per. Pignelli	"	" " X
La figlia sognante	terracotta	Castagnino Rodolfo	luogo	" " X
La pelle	gesso	per. Leuzzi	estivo	" " X
Gran basso	olio	Lerantoni Guido	antico	" " X
Figura H. No. 1	bronzo	Mariano M.	"	" " X

Elenco olografo delle opere dell"ex galleria d'arte
moderna "LITTORIA", "... esistenti attualmente (nel
1949, nota del redattore) preso gli uffici comunali "
scritto appunto di proprio pugno dal geom. A.PRESUTTI
TI , pittore .

COMUNE DI LATINA - ASSESSORATO ALLA CULTURA
 CONSORZIO SERVIZI CULTURALI DI LATINA

INVENTARIO D'ARTE

TITOLO dell'opera	MATERIA del opera	COGNOME e nome dell'autore		
Le Lago	olio	A. TORI	Hudson	Trila della Piazza Palazzo municipale
Orfana	olio	Varapulo M.	"	Trila della Piazza
L'Angelo	olio	D. J. J. H. H. H.	"	Trila della Piazza
Retrato di Comandante	bronzo	Gregori Rom.	buono	"
Y. N. N. N.	tempera	Castellani G. B.	mediano	"
La Passate	acquaforte	D. J. J. H. H.	"	"
Il Bambino	bronzo	—	buono	"
Il costruttore	olio	Boria	"	Trila della Piazza
S. Giovanni	tempera	Pinotti T.	mediano	"
Pasciutto locale	olio	Nathau	buono	uff. Anon.
Indice di P. P. P.	olio	Marina Mori	"	"
Pasciutto	olio	Molloni	"	uff. Anon.
Ritratto degli alti funzionari	olio	Giuseppe Mario	mediano	uff. Anon.
Figura	olio	Mirabile Roberto	buono	"
Variazioni, copia della	disegno	Sagliarolo A.	"	uff. Anon.
La Capanna vuota	"	Petracci C.	"	"
Notte del 1949	olio	Pignatelli G.	"	"
S. P.	bronzo	Carra lego	"	"
Indirizzo di A. P.	disegno	Del Pizzo F.	"	"
Porte d'Arte	"	Mazzanti	"	"
Paesaggio all'antico	"	Italo Tivoli	"	"
La Soffitta	incisione	Longi N. R.	"	"
Ritratto di A. P.	olio	Todi C.	"	"
Clara Anon.	bronzo	Hudson	"	"
Forme	olio	Donatello C.	"	uff. Anon.
Ritratto di S. P.	olio	Margocchi G.	"	uff. Anon.
Paesaggio	olio	Torquaroli T.	"	"
Levante (N. P.)	olio	Casciaro Guido	"	"
Pete	bronzo	Localenti F.	"	"
Levante (N. P.)	olio	Pinotti T.	"	"
Paesaggio fiorito	olio	Stadler P.	"	"



1932 - 1992
 60° ANNIVERSARIO
 DELLA FONDAZIONE



Circolo di Latina
Via M.D'AZEGLIO n.9-04100 LATINA

Latina 25 NOV.1992

la "VERA STAMPA"

ALLA CORTE DEI CONTI
Delegazione Regionale del Lazio
Via Monzambano n.10
00185 ROMA

ha quasi ignorato questo esposto.

ALLA CORTE DEI CONTI
Sede centrale
Via Baiamonti n.25
00195 ROMA

OGGETTO : "Ex GALLERIA D'ARTE MODERNA DI LITTORIA"

1. Per i provvedimenti di competenza inviamo in allegato la sottoclenata documentazione relativa alle vicende dell'ex 'GALLERIA D'ARTE MODERNA DI LITTORIA':
 - a) rassegna stampa ;
 - b) lettera alle autorità, inviata da ITALIA NOSTRA del 31/03/1991,
 - c) fotocopia dell'elenco olografo delle opere dell'ex Galleria, esistenti presso gli Uffici Comunali l'anno 1949, redatto dal Geom. Amedeo PRESUTTI,
 - d) copia dattiloscritta del medesimo elenco,
 - e) profilo biografia di A.PRESUTTI.
2. Le opere d'arte relative all'ex Galleria in oggetto indicata furono consegnate alla Biblioteca Comunale e da questa al Consorzio per i Servizi Culturali nel 1969; dal documento di cui al punto 1 sub b) si desume che le opere rinvenute dopo la guerra dal Geom.PRESUTTI erano 55 e 20 di incerta provenienza; poiché il Consorzio suddetto ne ha dichiarate ai Carabinieri (durante l'inchiesta relativa alla "scomparsa" ed al "ritrovamento") solo 40, come si evince dagli articoli di stampa di cui alla Rassegna citata al punto 1 sub a), si espongono le seguenti preoccupazioni:
 - che fine hanno fatto le 15 opere non dichiarate dal Consorzio dei Servizi Culturali di Latina ai Carabinieri ? Sono state mai ritrovate ?
 - Dove erano le opere rinvenute dai C.C. fuori dai luoghi deputati alla conservazione, su cui stranamente sorvolano le notizie stampa?
 - Con quali provvedimenti amministrativi (legittimi ?) sono stati effettuati tali 'affidamenti' ? In quali condizioni Sono state reperite le opere ?
3. Poiché tutte le opere elencate dal geom. PRESUTTI, essendo trascorsi più di 50 anni dalla loro esecuzione, rientrano nella tutela della L.1/6/1939 n.1089 (G.U. dell'8/8/1939 n.184) e, pertanto, nelle competenze del Controllo della Corte dei Conti, trattandosi di patrimonio dello Stato, non si configurerebbe almeno l'opportunità di un'azione della Corte dei Conti sulle operazioni di riconsegna al Comune di Latina, visto che comunque il Consorzio dei Servizi Culturali di Latina si sciolgerà a fine anno(ai sensi della L.142/'90) ?.

P. LA SEGRETERIA

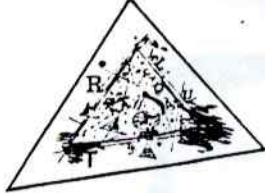
(Enrico Biso-Francesco GATTAMORTA-G.D'ACHILLE)

Enrico Biso

la " VERA STAMPA " ha quasi ignorato questo esposto.

Anche per questo diventa per noi doveroso pubblicar-

lo. LA REDAZIONE



COORDINAMENTO CULTURA QUARTIERI

Corso G. Matteotti, 169 - Tel. 484993
04100 LATINA

Codice fiscale 91018340595

gimc m

04100 LATINA
gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa

29

Latina 6 DICEMBRE 1992

14. AVVIARE UNA SPERIMENTAZIONE

Si può sin d'ora attivare la sperimentazione di almeno 2 o 3 di questi Centri di Base, che potranno essere ubicati laddove già esiste un substrato di partenza, determinato da esperienze di lavoro passate e presenti, condotte dall'Associazionismo locale o dalle Circoscrizioni, in collaborazione con le Scuole presenti sul territorio di riferimento, prediligendo soluzioni che possano abbracciare una realtà di centro città, un'altra di quartiere esterno, ed una, infine, di borgo. (dal documento approvato il 2 marzo 1992:

'Un contributo per un progetto cittadino di servizi culturali di base in occasione del 60° anniversario di LATINA)

- AI PRESIDENTI DELLE 18 CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI LATINA
- AI DIRETTORI DIDATTICI di LATINA
- AI PRESIDI DELLE SCUOLE MEDIE DI LATINA
- AI PRESIDI DELLE MEDIE SUPERIORI DI LATINA
- AI RESPONSABILI DEI COLLETTIVI, COMITATI STUDENTESCHI DI LATINA
- AI RESPONSABILI DELLE ASSOCIAZIONI GRUPPI E COLETTIVI CITTADINI DI LATINA
- A ENRICO FORTE
Assessore alla Cultura del Comune di DI LATINA
- AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE LATINA

CORSO DI BASE per l'animazione culturale con il Film,
riservato agli animatori socio-culturali del territorio e della scuola.

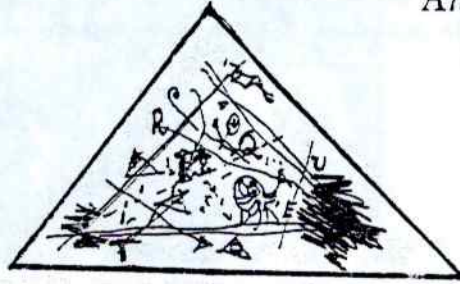
1. In esecuzione del Documento su citato , il Coordinamento ed il Gruppo intestatari, fra l'altro, organizzano il corso indicato in oggetto presso la sede della L.I.P.U. di Latina, che è stata prescelta come sede della "realtà di centro-città" della sperimentazione avviata.
2. Si invia (in all.) copia del suo programma di massima che si svolgerà dal mese di febbraio al giugno 1993.
3. Si comunica pertanto ad ogni Capo d'istituto, ad ogni Presidente di Circoscrizione ed ad ogni responsabile di Collettivo, Comitato, gruppo od Associazione socio-culturale la disponibilità di uno dei venti posti di partecipazione previsti, per i propri insegnanti/ animatori culturali eventualmente interessati.
4. Il Corso, tenuto dagli animatori del G.I.M.C.M. di Latina, con il supporto del Coordinamento, sarà completamente autofinanziato dalle quote di iscrizione (f.15.000) e di frequenza (f.40.000) che verranno versate dai partecipanti a titolo di contributo per le spese vive.
5. Si precisa che gli incontri settimanali del Corso avranno una durata di circa due ore, fatta eccezione degli incontri durante i quali si svolgeranno in gruppo esperienze di verifica ed esercitazione pratica del metodo di lettura critica dei film.
Il calendario e gli orari precisi degli incontri verranno concordati con gli utenti che faranno pervenire entro il 15 gennaio 1993 la scheda di adesione (all.) alla Segreteria del corso presso l'indirizzo del Coordinamento.

IL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO

IL RESPONSABILE DEL G.I.M.C.M.

Acquarello naturalisticoetà libera - max 15 persone (marzo - maggio '93)
IL MELOGRANO**Cinema**min. 18 anni - max 20 persone (febbraio '93)
G.I.M.C.M.**Fotografia**min. 16 anni - max 15 persone (dicembre '92)
NOVA URBS**Tecniche di espressione:**

giornalismo e recitazione

11 - 15 anni max 20 persone (gennaio - giugno)
AGESCI**Musica**età libera - max 150 persone (dicembre '92)
FOLK CLUB**Animazione del tempo libero**min. 18 anni - max 30 persone (febbraio '93)
ASSOPER**Immagine pubblicitaria**min. 16 anni - max 25 persone (marzo '93)
OSSERVATORIO GIOVANI LATINA**Giornalismo**min. 16 anni (dicembre '92)
PARTECIPAZIONE**CORDINAMENTO - CULTURA QUARTIERI**per informazioni ed iscrizioni
c/o LIPU c.so Matteotti, 169 - Latina
Tel. 0773/484993**gimc**

04100 LATINA

gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa

PROGRAMMA DI MASSIMA PER UN CORSO DI BASE PER ANIMATORI CULTURALI CON IL FILMPREMESSA

In esecuzione del Documento approvato il 2 marzo 1992, nell'ambito del Seminario organizzato dal "COORDINAMENTO CULTURA/QUARTIERI" del quale il Gruppo d'Intervento è parte integrante, oltre alla sperimentazione prevista al Punto 14 dell'apertura di 3 Centri di Base, fra le altre urgenze il Gruppo indica espressamente quella della qualificazione di operatori socio-culturali da impiegare nei 3 centri sperimentali e negli altri che via via dovranno essere aperti in collaborazione con gli Enti Locali, fino a raggiungere uno standard cittadino e provinciale di 1 ogni circa 10.000 abitanti (Punto 1 st.Doc.).

In relazione alla possibile caratterizzazione di tali Centri come POLI ZONALI a vocazione particolare, fra le altre possibilità, il G.I.M.C.M. individua pragmaticamente il polo zonale "film" e vuole, con la presente proposta, introdurre gli interessati alla sperimentazione più generale al campo specifico della animazione culturale con il prodotto filmico (cinematografico o televisivo) attraverso appunto il Corso di base (Punto 11).

Tale corso viene indirizzato agli amministratori delle Circoscrizioni di Latina, ai Capi d'Istituto della scuola dell'obbligo e delle medie superiori ed all'Associazioni, Collettivi e Comitati perché gli operatori del territorio (extra-scolastici), gli operatori scolastici, le associazioni, i collettivi ed i comitati dovrebbero trovare nelle Circoscrizioni del territorio un coordinamento ed una collaborazione per la realizzazione di un unico SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO (Punto 16 c).



PROGRAMMA

Parte Propedeutica

- I INCONTRO * L'esigenza dell'animazione culturale con il film per :
 a) sviluppare le capacità di lettura critica
 b) introdurre all'utilizzazione del linguaggio filmico.
- II " * Le attività per lo sviluppo della capacità di lettura critica :
 a) Il Cineforum autogestito
 b) La costruzione filmica
- III " * IL cineforum autogestito :
 -la scelta dei film (uso dei cataloghi)
 -la compilazione delle schede filmografiche sul film e sul regista.
 -l'autoproiezione con il 16 mm. e l'uso del Video registratore.
 -l'organizzazione.
- IV " * LA METODOLOGIA DELLA DISCUSSIONE.
- V " * ESPERIENZA PRATICA. SCELTA DI DUE FILM DA VEDERE E DISCUTERE.
- VI " * COMPILAZIONE DELLE SCHEDE FILMOGRAFICHE.
- VII " * PROIEZIONE E DISCUSSIONE I° FILM.
- VIII " * Verifica dell'esperienza.
- IX " * PROIEZIONE E DISCUSSIONE DEL 2° FILM.
- X " * Verifica dell'esperienza.
- XI " * LA COSTRUZIONE FILMICA * Le Fasi.
- XII " * UN'ESPERIENZA PRATICA DI COSTRUZIONE FILMICA. L'idea e il Soggetto.
- XIII " * IL SOGGETTO E IL TRATTAMENTO.
- XIV " * IL TRATTAMENTO E LA SCENEGGIATURA.
- XV " * LA SCENEGGIATURA ED IL PIANO DI LAVORO.
- XVI " * LE RIPRESE.
- XVII " * LE RIPRESE.
- XVIII " * "
- XIX " * VISIONE CRITICA DEL PRODOTTO.
- XX " * MONTAGGIO E LA SONORIZZAZIONE.
- XXI " * IL MONTAGGIO E LA SONORIZZAZIONE/
- XXII " * " " " " "
- XIV " * " " " " "
- XV * LA PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO, L'ASS.OPER. E IL COORDINAMENTO "CULTURA / QUARTIERI".

PROGRAMMA 1993SABATO 19 DICEMBRE 1992

Tema : IL CICLO NATALIZIO NELLA TRADIZIONE MUSICALE EUROPEA

Lezione concerto sull'origine del Natale da festa pagana a cristiana: excursus su usi e costumi del Natale in Europa. Il Natale attraverso la musica : carole pastorali cantate con il gruppo "FOLKROAD"

Sede : LIPU - Corso Matteotti 169 Latina

Orario : 20.30

GENNAIO 1993

INVITO AL CANTO E AL BALLO CON IL GRUPPO MUSICALE "MANTICE"

Excursus su canti e ballate del Lazio e dell'Italia Centro Meridionale

Giorno previsto Sabato 30 (da confermare)

Sede : LIPU - Corso Matteotti 169 Latina o Latina Scalo

Orario : 20.30

FEBBRAIO 1993

1) INIZIO RASSEGNA VIDEO ETNICI ITALIANI ED EUROPEI

2) INCONTRO CON LA BALLATA TRADIZIONALE AMERICANA E ANGLOSCOTOIRLANDESE

Lezione concerto

Giorno previsto Sabato 13 (da confermare)

Sede : LIPU - Corso Matteotti 169 Latina o Latina Scalo

Orario : 20,30

MARZO 1993

WEEK-END SULL'IRLANDA

Incontri con letteratura, folklore, turismo, musica e tradizioni dell'isola verde (mostre e video)

Giorni previsti Sabato 14 - Domenica 15 (da confermare)

Sede : LIPU - Corso Matteotti 169 Latina

Orario : Apertura Sabato 17,00 Chiusura Domenica 13,00

APRILE 1993

CORSO DI DANZE TRADIZIONALI ITALIANE

Il corso sarà tenuto da etnomusicologi ed esperti del settore

Numero massimo persone - 40

Giorni previsti Sabato 17 - Domenica 18 (da confermare)

Sede : LIPU - Corso Matteotti 169 Latina

Orario : Apertura Sabato 15,00 Chiusura Domenica 12,00

MAGGIO 1993

MOSTRA SUI COSTUMI TRADIZIONALI E MESTIERI ITALIANI ED EUROPEI

Giorni previsti Sabato 15 - Domenica 16 (da confermare)

Sede : LIPU - Corso Matteotti 169 Latina

Orario : Apertura Sabato 17,00 Chiusura Domenica 18,00

GIUGNO 1993

FOLK FESTA

Festa con giochi ispirati alla tradizione ludica

Numero massimo persone : 100

Giorno previsto Domenica 20 (da confermare)

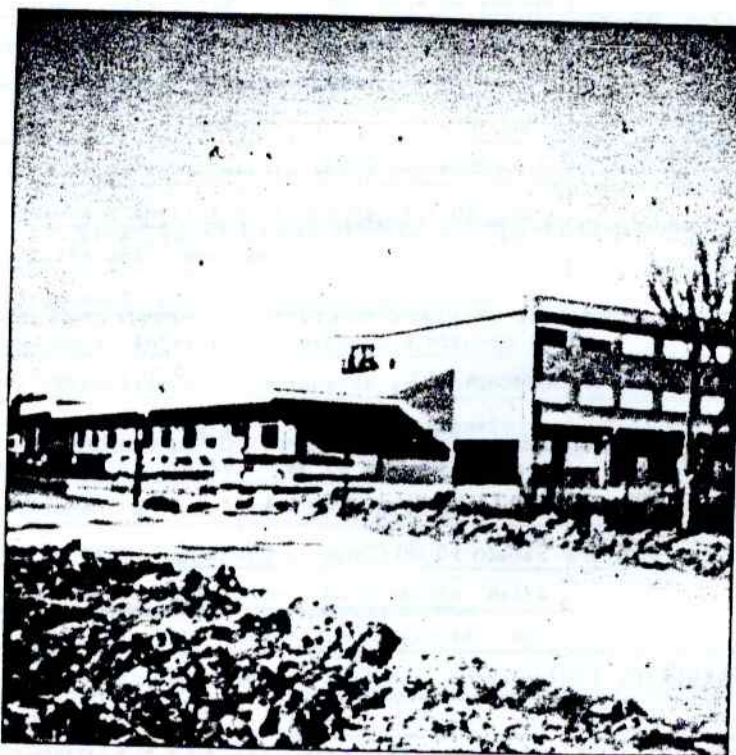
Sede : LIPU - Corso Matteotti 169 Latina

Orario : 14,00 - 22,00

FINALMENTE L'EDIFICIO NUOVO, MA...

Oggi, mercoledì 09/12/1992 dopo il ponte dell' Immacolata gli studenti del Salvemini non sono andati al vecchio istituto in via Legnano, ma sono andati al nuovo istituto in via Secchia. Dopo alcuni scioperi e delle manifestazioni gli alunni sono riusciti ad avere il nuovo stabile, anche se non ancora terminato; difatti manca da finire l' aula magna e le palestre. Inoltre la classe prima sezione F non ha potuto avere la sua aula, e così e' costretta a studiare in un aula, destinata ad essere un laboratorio. Il problema più rilevante e' che per la maggior parte degli studenti questa scuola e' situata in un punto molto lontano dalle proprie abitazioni e dalle autolinee generali, il preside ha cercato di risolvere questo problema anticipando la fine della giornata scolastica di 10 minuti. Dopo alcuni giorni nella scuola nuova gli studenti si sono riuniti in una manifestazione, perchè si e' rilevata una situazione igienica del tutto inadeguata alle proprie esigenze. Il giorno seguente, per lo stes-

dopo vari anni di proteste, finalmente è stato consegnato il nuovo edificio all'ITC "Gaetano SALVEMINI" - Tutto risolto? Ma no. con la nostra classe dirigente i motivi seri di legittima contestazione non mancano mai.



so motivo gli studenti hanno tentato un nuovo sciopero, ma dopo essere stati accusati dal preside di non aver voglia di entrare per altri motivi, sono entrati, ma dopo la terza ora di lezione si sono riuniti, in uno sciopero "bianco" che ha coinvolto in prima persona il preside, il quale ha spiegato che essendo, la scuola più grande bisognava aumentare il personale addetto alla pulizia e all'igiene dell' immobile e l'assessore si rifiuta di farlo.

NARDOCCI GENNARINO

REDAZIONE

Alessandra CINELLI
Giovanni D'ACHILLE
Anna Lisa DI PROSPERO

COLLABORATORI

Piero BASSO
NARDOCCI GENNARINO
DI RUSSO EMANUELE
LUCA PASSARO
BARBARA SANTOMASSIMO

Acquarello naturalistico

età libera - max 15 persone (marzo - maggio '93)
IL MELOGRANO

Cinema

min. 18 anni - max 20 persone (febbraio '93)
G.I.M.C.M.

Fotografia

min. 16 anni - max 15 persone (dicembre '92)
NOVA URBS

Tecniche di espressione:

giornalismo e recitazione
11 - 15 anni max 20 persone (gennaio - giugno)
AGESCI

Musica

età libera - max 150 persone (dicembre '92)
FOLK CLUB

Animazione del tempo libero

min. 18 anni - max 30 persone (febbraio '93)
ASSOPER

Immagine pubblicitaria

min. 16 anni - max 25 persone (marzo '93)
OSSERVATORIO GIOVANI LATINA

Giornalismo

min. 16 anni (dicembre '92)
PARTECIPAZIONE



CORDINAMENTO - CULTURA QUARTIERI

per informazioni ed iscrizioni
c/o LIPU c.so Matteotti, 169 - Latina
Tel. 0773/484993